



## DOMENICA 19 APRILE - II DI PASQUA

### Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco.

E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

Detto questo, soffiò

e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.

A coloro a cui perdonerete i peccati,

saranno perdonati; a coloro a cui

non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo,

non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano

gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!».

Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi

e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa

e c'era con loro anche Tommaso.

Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso:

«Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



CARAVAGGIO, Incredulità di Tommaso

### E QUELLA FERITA CHE DIVENTA GREMBO...

Non ci è difficile oggi immaginare cosa siano le porte chiuse. Questo appuntamento strano che la storia ha preparato per noi in questi tempi di diversa umanità ci ha istruito sulla loro realtà.

Le nostre porte chiuse assomigliano terribilmente a quelle di quel giorno dei discepoli di quel maestro finito male e crocifisso: porte chiuse da dentro, dalla paura e dal fallimento. Porte chiuse dal mondo di fuori che non è più la tua seconda casa, non è disponibile ora a lasciarti andare in giro. Porte chiuse con la maniglia tirata da dentro e la chiave girata, nel timore di quello che si aggira minaccioso là fuori.

Eppure Lui arriva a porte chiuse: e lo trovo di infinita consolazione. Lui arriva anche quando la vita ti sbarra le porte, quando la tua casa diventa un limite da assumere, Lui arriva nella nostre comunità e famiglie ferite e disperse.

Lui arriva e non comincia con il passato ma con il futuro: la Pace, il nome altro di Dio è per te, è vita che arriva, promessa che si dona senza misura. Pace che fluisce da un corpo disgregato, ferito: che dalle sue ferite aspira e spira un soffio nuovo di vita.

*Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».*

E' il vento di una nuova creazione che torna a soffiare: vento di vita che rientra e chiede di passare nelle relazioni della nuova comunità che rialza. A chi questo vento arriverà portato dal tuo respiro ritroverà vita, senso, futuro...

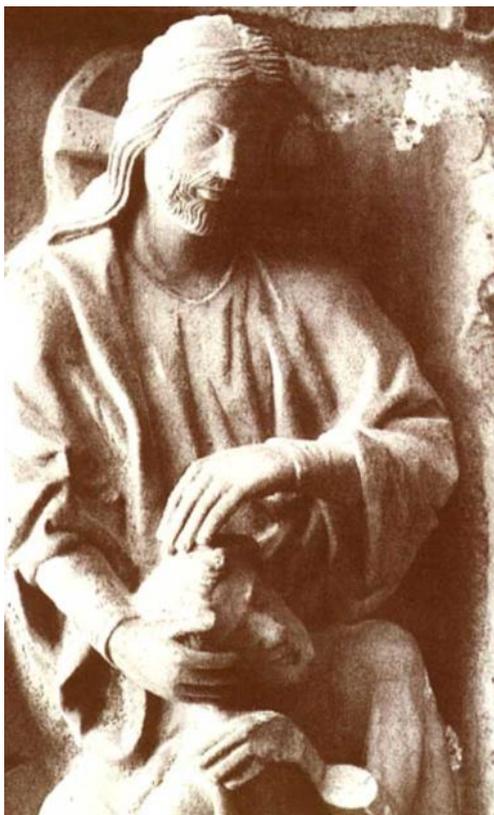
Lui aspira vita dalla morte e le ferite del corpo diventano feritoie in cui fluisce ai discepoli nuova possibilità di vita. E' appunto il primo giorno della settimana: è il primo giorno, una nuova creazione. E' il giorno del Risorto che offre energie di resurrezione alla sua comunità. Il perdono allora è un esodo per il futuro (.. e basta con i peccati e i sensi di colpa e il walzer dell'ego sui propri falsi propositi...basta per carità...e forse è stato un dono provocatorio quest'anno non poterci "confessare"?? ) Perdono è ri-creazione di un cuore appassionato, innamorato, unificato sempre più dall'Amore ferito del Risorto.

E bellissimo è Tommaso: non si accontenta della frase da catechismo ebete "abbiamo visto il Signore". Non cede, vuole vivere in prima persona, vuole che bruci sulla sua carne la parola impronunciabile ... resurrezione.. E sente che può essere dono per lui e per l'uomo solo se sarà parola che abita e attraversa le ferite, al morte. Solo se è parola che ha raccolto il volto crocifisso dell'Uomo in cui aveva deposto la sua fiducia di uomo perché Lui sembrava abitare la fiducia di Dio.

Non potrò mai smettere di ringraziare la visione che Caravaggio ci offre di questo passaggio: forzando il vangelo (che non dice che Tommaso ha messo mano a nulla) figura l'apostolo quasi a rientrare nell'umanità di Gesù. La ferita diventa il grembo di Lui e della comunità in uno sguardo che vede già oltre, sguardo che non possiede e non afferra.

*Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»*

Ha ragione Tommaso a non voler saltare le ferite, a chiedere di fare esperienza di poterle abitare e di aspettare l'Ottavo giorno dentro una storia ferita ma aperta ad un cammino, all'attesa di una fiducia che matura nel tempo, alla luce di quella parola impossibile - resurrezione - che matura la sua possibilità proprio dove la vita è ferita, mancata, chiusa...perché Lui viene a raccogliere e realizzare il desiderio vero delle nostre labbra.



*Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!».*

In questi giorni a volte ho sentito Dio lontano, distante dalle nostre ferite e dal tanto dolore che ha attraversato le nostre famiglie, gli amici ancora in terapia intensiva , le parole strozzate al telefono... Poter con Tommaso dire "mio": sentire la vicinanza di Lui che ci ama e custodisce ogni ferita, di chi le ha condivise con noi. Sentire la sua carezza sul volto dell'uomo, soffio ad aspirare vita dalla morte e dalle ferite.

Sento che solo se arriverò e arriveremo a dirTi "mio Signore e Dio" cercheremo la via del perdono: di non tradirTi più e di non tradire più la nostra umanità. Di non vivere da risentiti o violenti ma di portare in noi il Soffio della divina tenerezza che offre vita e consolazione. Aprici Signor e il cammino verso questo nuovo Ottavo Giorno.

*“La resurrezione altro non è  
che uno sguardo di fede posto  
su delle ferite.*

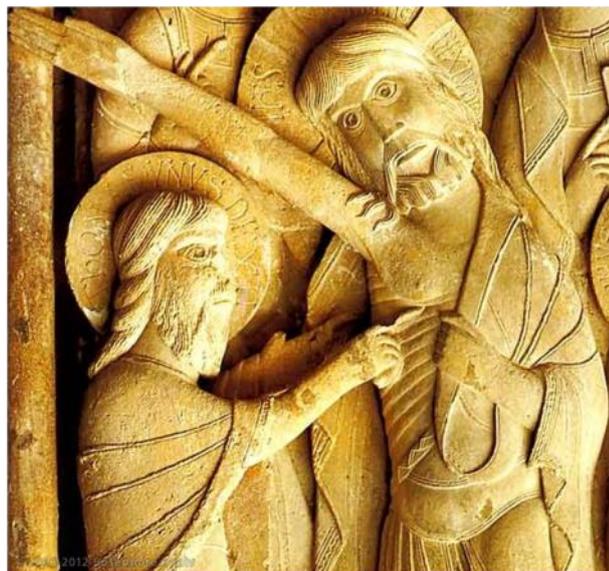
*Dobbiamo ricordarlo nella sventura.*

*Pasqua non è la promessa del ritorno alla  
quiete della vita di prima dopo lo sconvolgimento  
della tempesta. I messaggeri al sepolcro  
non annunciano il ritorno del paradiso terrestre.*

*Quel che accade a Gesù  
mostra che da una vita spezzata,  
da ferite profonde, può sorgere  
una vita nuova e inattesa.  
Questo non è la giustificazione  
né la glorificazione della sofferenza,  
qualunque essa sia.*

*Ma credere che anche le ferite indimenticabili  
possono rigenerarsi in vita nuova,  
può aiutare ad alleggerire i pesi del passato,  
quand’anche questo non sembra  
che pura perdita. L’incontro con Tommaso  
ne è la dimostrazione luminosa:  
le ferite di Gesù sono davanti a lui  
in tutto il loro orrore,  
ma è la vita, non la morte, a portarle.*

*La speranza cristiana è che  
questo processo di generazione  
si estenderà per gli esseri umani  
al di là del tempo e dello spazio,  
quando la ferita per eccellenza, la morte,  
sarà rigenerata dalla vita che non finisce”  
(Daniel Marguerat)*



TOMMASO, Bassorilievo IX sec.

## **TEMPO PER ... RIPENSARE L'UMANO, LA COMUNITA', LA SOCIETA', LA CHIESA...**

Questi giorni ci stanno chiedendo sguardi nuovi sulla società. Non solo il pensiero si spinge a immaginare i cambiamenti che dovremo assumere nella vita sociale. Andrà ripensato quasi tutto il nostro modo di vivere.

Il significato simbolico di questa fermata globale per un evento naturale risiede nel bisogno di una pausa di riflessione generale sulla direzione evolutiva che la nostra civiltà ha preso negli ultimi secoli. Qui non sono in gioco “solamente” delle vite umane, o il sistema produttivo di un qualche paese, ma le forme stesse attraverso le quali si è configurata la nostra comunità globale. Il sistema di produzione capitalistico finanziario, la democrazia parlamentare, le relazioni urbane, la tenuta psico-fisica degli individui. Tutto è in gioco, in modo inedito e impreveduto. Ma questo ha effetti soltanto negativi? Non sentivamo tutti forse l'urgenza di un freno, di un momento di *stop* nei confronti di questa *megamacchina* senza scopo e senza direzione che rischia di portarci verso l'autodistruzione?

Nel nostro piccolo come saremo comunità cristiana / oratorio / Scuola dell'Infanzia e Nido saranno cantieri di ripensamento. Ma non sarà solo una questione “pratica” o di adattamento

Per questo sarebbe bello aprire uno spazio di riflessione comunitario sul senso di questi giorni alzando le antenne sui canali di ascolto che ciascuno sta frequentando.

Chi vuole condividere pensieri / sguardi / pagine / spunti / riflessioni .. segnalare eventi o articoli è invitato a farlo come dono comunitario.

Segnalo intanto un evento per domani DOMENICA 19 APRILE: sulla pagina Facebook del Movimento giovanile L'Indispensabile e del movimento DarsiPace alle ore 17.00 si apre una condivisione dal titolo **RESET: RIPENSARE L'UMANO NELLA QUARANTENA GLOBALE.**

Grazie per le condivisioni possibili e che rilanceremo tra noi.

Forte è la morte,  
che è capace di privarci  
del dono della vita;

Forte è l'amore,  
che è capace di donare di nuovo  
la possibilità di una vita migliore.

Forte è la morte,  
che ha il potere di spogliarci  
dell'abito di questo corpo;

Forte è l'amore,  
che ha il potere di strappare  
alla morte il suo bottino  
e di riconsegnarlo a noi.

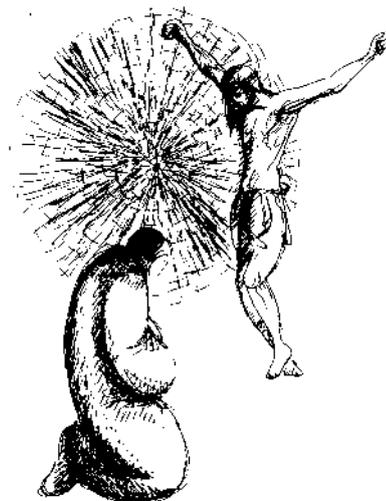
Forte è la morte,  
a cui nessun uomo  
può opporre resistenza;

Forte è l'amore,  
che può trionfare sulla stessa morte,  
smussare il suo aculeo,  
porre fine alle sue rivendicazioni,  
svergognare la sua vittoria.

(Baldovino di Ford)



**CRISTIANO CIMINELLI**  
(Giuseppe)



## ORARI APERTURA

## IN DIRETTA / STREAMING

## DELLA CELEBRAZIONI

## IN PARROCCHIA

- **MESSA DOMENICALE**  
**ORE 11.00**
- **NEGLI ALTRI GIORNI MESSE**  
**FERIALI ORE 15.00**

PER LA VISIONE [https://  
streaming.suonovivo.com/san-gervasio-live](https://streaming.suonovivo.com/san-gervasio-live)  
oppure associarsi al canale **YOUTUBE**  
**ORATORIO SAN GERVASIO**

Un invito ai volontari della Parrocchia  
e dell'Oratorio a scaricare il programma Zoom  
per eventuali incontri via internet.



**CARITAS PARROCCHIE DI  
CAPRIATE SAN GERVASIO**

*in collaborazione con*



***Se puoi metti,  
diamoci una mano"***

**Raccolta di generi alimentari  
di lunga durata destinati  
a famiglie in difficoltà  
emergenza Covid 19**

**Il tuo dono verrà preso in consegna dai  
volontari della Caritas e contribuirà  
alla distribuzione mensile presso  
le famiglie bisognose**

Se vuoi donare un sostegno economico:

CPAEC CAPRIATE BCC TREVIGLIO AG CAPRIATE

IBAN IT29X0889952750000000480360

Causale: Emergenza Coronavirus Capriate

**GRAZIE!**



**ALL'USCITA PRESSO LE CASSE  
DEI TRE SUPERMERCATI DEL PAESE  
E' POSIZIONATO UN CESTO  
CON QUESTO VOLANTINO  
DOVE E' POSSIBILE DONARE. GRAZIE!**